



ANNO 18 - N.1 - MARZO 1987

**PENNE  
NERE**

Periodico della Sez. Alpini di Varese - Direzione via Degli Alpini, 1 Varese - Gratis ai soci - Aut. Trib. Varese n.240 del 20.10.70 - Sped. Abb. Post. Gruppo IV/70 - Taxe Perçue

# ASSEMBLEA SEZIONALE DEI DELEGATI

I Delegati giungono puntualmente nel parco dell'ospitale "De Filippi" dove clima e vegetazione hanno ancora un aspetto invernale, e dopo i festosi reciproci saluti, si sistema in ordine la cerimonia dell'"alza bandiera", che è un degno segnale significativo dell'inizio del "servizio" associativo.

Conciso lo svolgimento delle procedure assembleari, con la elezione del Presidente nella persona di Nino Magistri, del Segretario di Giorgio Grassi, della Giunta di Scrutinio presieduta da Valentino Carraro.

Dietro al tavolo della presidenza, contorniato dai componenti degli organismi scaduti, un velario di fiammeggianti tricolori con il labaro sezionale. Il regista dei lavori assembleari dichiarata aperta la riunione a norma di Statuto in base alla presenza di Delegati attivi con un preludio bene augurante illustrando l'importanza del convegno periodico attraverso la prossima trattazione degli argomenti e quindi delle decisioni all'ordine del giorno.

## SIAMO IN 4202

Dalla parola al presidente sezionale uscente, gen. Giacomo Ferrero per la lettura della relazione morale e sull'attività svolta dal Consiglio Direttivo nel corso dell'anno sociale chiusosi il 31 di recentemente. Lo stesso, dopo parole di saluto ai presenti, commemora il silenzio dell'assemblea sorta in piedi, gli amici che ci hanno lasciato e per essi Fausto Massaris, già presidente sezionale, Umberto Brambari, già vicepresidente e consigliere sezionale; Pino Cagelli, Consigliere nazionale, vice presidente e consigliere sezionale, fondatore e Capo per anni del Gruppo di Castellanza, Mario Verrini già vicepresidente sezionale e per molti anni capo del Gruppo di Busto Arsizio.

La Sezione è passata dai 4.178 soci del 1985 ai 4202 dell'86. I simpatizzanti sono attualmente 985. I Gruppi sono 71 incluso quello rinato di Induno Olona.



Il tavolo della presidenza

## Attività polisportiva

Dopo aver ricordato l'attività consigliari, e dei preposti alla zona le manifestazioni di carattere patriottico ed associativo, come il conferimento dei premi "Pa Togn" e di tricolori alle scuole, la relazione si sofferma sull'attività sportiva svolta. Nell'ambito degli sport invernali, è da rilevare la partecipazione al 20° campionato nazionale di slalom gigante, mentre in quello del tiro a segno è da segnalare la valida presenza dei rappresentanti sezionali al trofeo Feltrina Ponte delle Alpi, al Trofeo Albisetti a Tradate, a

Udine al Campionato nazionale ANA. Lo stesso è da dirsi per il prestigio largito alla Sezione dai suoi portacolori al XIV campionato nazionale di marcia di regolarità e alla classica "Pre Nimega", dove tutti sono arrivati al traguardo dopo una scarpinata di oltre 41 chilometri. Tradate si è aggiudicato il "Trofeo Presidente nazionale" organizzato per la prima volta nel terzetto delle tre discipline, sci di fondo, marcia in montagna e tiro. Il campionato nazionale di golf sui campi di Luvinate ha avuto l'appoggio della nostra Sezione.



Un aspetto della sala

## PRESENZE DELLA SEZIONE

La relazione denuncia la presenza della Sezione, con delegazioni e lavoro a Venegono Superiore per la celebrazione del sacrificio degli Alpini a Nikolayewka, a Ivrea per il giuramento degli Allievi Ufficiali della Scuola di Alpinismo a Milano per il 30° della morte di don Gnocchi, a Milano in Duomo, per la S. Messa in memoria dell'indimenticabile Presidente Bertagnoli nel 1° anno del Friuli, e nel servizio in memoria di tutti i Caduti, il raduno intersezionale a Sangineto Calabro con i Gruppi di Gazzada Schianno e Morazzone, a Cavazzo Carnico, per partecipare alla fervida e fraterna manifestazione organizzata dai cari amici friulani nel decennale dell'evento che ha consacrato la nostra perenne amicizia, ed infine in Australia in occasione della trasferta dell'ANA tra i cari connazionali immigrati.

Passando ad altri argomenti, il relatore fa presente che il periodico "Penne Nere" ha effettuato le normali uscite, superando ogni difficoltà, quale determinante canale di comunicazione dalla Sezione ai Gruppi ed ai Soci. Viene richiesta una collaborazione da parte dei Gruppi nei confronti.

Dopo aver esposto ringraziato il direttore, il segretario di redazione ed il Comitato di redazione, per la impegnativa collaborazione data, il presidente uscente sottolinea l'azione svolta dalla Segreteria affidata a Giorgio Grassi, a cui indirizza la gratitudine di tutti, volta anche ai componenti i quadri urbanismi sezionali, Consiglio, Giunta di scrutinio, Revisori di Conti, Proviviri, agli incaricati di zona, ai complessi corali e strumentali e alla società "Campo dei Fiori".

Un particolare ringraziamento è rivolto ai Consiglieri che lasciano la carica in quanto statutariamente non rieleggibili, Antonini, Farioli, Gattoni e Ricotti, e una viva espressione di apprezzamento grato a Monsignor Tarcio Pigionatti, che costantemente con signorile disponibilità ospita la nostra famiglia, sempre presente alle nostre manifestazioni.

Ciò esposto, il presidente rimette il proprio mandato all'assemblea sovrana.

# AL COLLEGIO DE FILIPPI L'8 MARZO 1987

## Assemblea sezionale dei Delegati

### Stralcio del Verbale

Dopo la cerimonia dell'alza bandiera e la celebrazione della Santa Messa officiata dal Cappellano Mons. Pigionatti, alle ore 9,45 nel Salone dei Congressi del Collegio De Filippi a Varese, viene dato inizio ai lavori assembleari per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1) Insediamento Commissione Verifica Poteri
- 2) Elezione degli Organi assembleari (Presidente, Segretario, Scrutatori)
- 3) Lettura della relazione morale da parte del Presidente sezionale. Interventi - Approvazione.
- 4) Lettura della relazione finanziaria da parte dei Revisori dei Conti Interventi - Approvazione.
- 5) Operazioni di voto per la elezione del Presidente e degli Organismi direttivi per il biennio 1987/1988
- 6) Adunata Nazionale di Trento 16-17 maggio 1987 argomenti inerenti alla stessa

Il Presidente Sezionale uscente, dopo il saluto di rito, ragguaglia sulla Commissione Verifica Poteri, legge una lettera del Consigliere nazionale Gandini, che giustifica la propria mancata partecipazione perché impegnato nella riunione del Direttivo Nazionale e propone l'elezione degli organi assembleari.

Sono eletti: Presidente rag. Nino Magistri, Segretario rag. Giorgio Grassi Scutatori, Valentino Carraro (presidente) rag. Giotto Scaramuzzi, Carlo Longhi, Mario Alioli, Giuseppe Borgia, Gianluigi Tenconi.

Il rag. Magistri ringrazia e da la parola al Presidente Onorario Sezionale dott. Sandro Sorbaro Sindaci che rivolge all'Assemblea un affettuoso saluto ed augurio di florido lavoro, esprimendo l'apprezzamento per la generosa opera svolta da giovani ed anziani nella nostra famiglia alpina. Dopo l'accettazione di una mozione d'ordine che unifica gli interventi conseguenti alle due relazioni, il Gen. Ferrero da la parola per la lettura della Relazione Morale anno 1986, seguita dalla lettura del consuntivo 1986 e preventivo 1987 e della relazione finanziaria e dei Revisori.

Numerosi gli interventi: dott. Romolo Monti del Gruppo di Cardano al Campo che sollecita la attiva collaborazione dei Gruppi al periodico "Penne nere" quale araldo aggiornato della vita sezionale, ed esprime l'apprezzamento per il testo articoli di apertura.

Gianni Rusconi del Gruppo di Gallarate fa presente le difficoltà sormontate dal Comitato di Redazione per la regolare edizione del Giornale, impegnandosi per la futura impostazione grafica. Raccomanda inoltre la designazione e nell'ambito del fondo di riserva sia convogliato ad opera di solidarietà.

Mario Campi del Gruppo di Malnate, suggerisce la organizzazione di iniziative e di convegni quali strumenti di attrazione e di stimolo nei confronti dei giovani. Fa riferimento alla dimostrazione di compattezza data in occasione del servizio d'ordine in occasione della visita del Pontefice.

L'ing. Ricotti, consigliere, fa presente che una occasione può essere offerta dal trasferimento dell'Urna con la terra di Russia dalla Zona 8 al Sacro Monte di Varese in via definitiva. Trattano successivamente lo stesso tema, il Consigliere Farioli e Vanoli del Gruppo di Bogno. A questo punto la Commissione Verifica Poteri presenta il verbale che chiude i lavori: Gruppi della Sezione 71 - Gruppi presenti 51 - Delegati presenti personalmente 133, rappresentati per delega 29.

Aventi diritto al voto 162, maggioranza 82, la seduta è valida. Continuando la serie degli interventi, Galmarini del Gruppo di Tradate fa risaltare con rammarico l'assenteismo di ben 21 Gruppi per un totale di 38 delegati. Si apre un dibattito, in cui emerge da una parte la volontà di deplorare il fatto, dall'altra quella di ammettere al voto pomeridiano i ritardatari. Una mozione di proposta in merito non viene posta ai voti dal Presidente dell'Assemblea in quanto difforme dalle norme statutarie.

Chiusi gli interventi, la Relazione morale messa ai voti è approvata alla unanimità peralzata di mano e così pure Conti e Relazione finanziaria. Alle 12.30, il Presidente sospende i lavori, comunicandone la ripresa alle 14.30. A tale ora, passando al punto 5, il rag. Magistri invita gli scruta-

tori a procedere alla distribuzione delle apposite schede di voto.

Per integrare il numero dei Candidati, prima dell'inizio delle operazioni di voto, Battista Adamoli del Gruppo di Vedano Olona viene inserito con approvazione unanime fra i candidati all'incarico di Revisore dei Conti.

Le operazioni di consultazione elettorale effettuate con il metodo di voto segreto, sono ultimate alle 15.30 e la Giunta si ritira per procedere allo spoglio delle schede. Contemporaneamente e particolarmente si svolge una discussione sulla prossima Adunata Nazionale di Trento, sui suoi problemi logistici connessivi. Interviene il Vice-presidente uscente Medeghini, che tratta anche l'argomento della Protezione Civile, mentre l'altro Vicepresidente Botter, comunica la imminente divulgazione ai Gruppi di una raccolta normativa riguardante il Fisco e le procedure stabilite dalla legge PS sulle manifestazioni. Alle 16.15 la Giunta di scrutinio presenta il verbale riguardante la elezione del Presidente che risulta rieletto nella persona del Generale Giacomo Ferrero che applaudito dall'Assemblea dichiara a questa la propria disponibilità.

Nel contempo il Presidente Onorario della Sezione di Varese, Sandro Sorbaro Sindaci, che sull'argomento degli alpini freschi di congedo mette in risalto la loro massiccia partecipazione alle Adunate Nazionali, facendo presente che occorre calamitare il loro interesse e la loro attenzione con iniziative idonee alla loro mentalità. Dopo aver fatto rilevare la feconda opera di Mons. Pigionatti a favore dei giovani studenti del Terzo Mondo, propone l'offerta

dei libri di testo al giovane studente somalo, Omar Nazir (Luigino) che conseguirà la laurea in medicina a coronamento degli studi nel Collegio De Filippi fin da bambino.

Alle ore 17 giungono attraverso il verbale i risultati degli scrutini delle schede per il rinnovo degli organi assembleari, seduta stante proclamati. Il Cappellano porge un affettuoso saluto, di pastore e di amico, unito ad un fervido pensiero augurale nei confronti degli Alpini, che egli indica come esempio agli allievi.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo un indirizzo di chiusura in tono di grata cordialità, dichiara chiusa l'Assemblea. Sono le ore 17.15.

### GLI ORGANI DIRETTIVI DELLA SEZIONE 1987-88

**PRESIDENTE**  
**GEN. GIACOMO FERRERO**

**CONSIGLIERI**  
**BERTOLASI FRANCESCO**  
**BOTTER SILVIO**  
**MEDEGHINI TERENCE**  
**ANTOGNAZZA LUIGI**  
**VALLINI GIOVANNI**  
**PASQUOT BRUNO**  
**CASSANI GIUSEPPE**  
**GASPARINI ENRICO**  
**GEROSA GIANLUIGI**  
**FERRARI FRANCO**  
**GALMARINI ANGELO**  
**BERTOGLIO LUIGI**

**REVISORI CONTI ELETTIVI**  
**LODI CESARE**  
**MENTASTI ANGELO**  
**CONTI LUIGI**

**SUPPLEMENTI**  
**ADAMOLI BATTISTA**  
**BULGHERONI TULLIO**

**PROBIVIRI**  
**RICOTTI PIERFRANCO**  
**PORETTI GIORGIO**  
**FARIOLI MARIO**

**GIUNTA SCRUTINIO**  
**CECINI ALBERTO**  
**CONTINI FRANCO**  
**TESTI LUCIANO**  
**BRUMANA ROBERTO**  
**RICCI EUGENIO**

**DELEGATI ASSEMBLEARI**  
**ALBISETTI SERAJEVO**  
**BIANCHI LIVIO**  
**BOMBAGLIO FABIO**  
**MAINO CARLO**  
**RAPIZZI LUCIO**  
**PONZELLINI ANTONIO**  
**ANSELMI**



L'intervento di un delegato

# GIOVANI NELLA VITA ASSOCIATIVA: UN CANTIERE FLORIDAMENTE OPEROSO

Il primo massiccio nerbo della nostra campagna associativa, nata nel 1919, era costituito da superstiti della prima guerra mondiale. Li teneva uniti la radicata fraternità che lega chi ha condiviso rischi e sacrifici in tempi duri, che stimola a mantenere in tempi sereni la solidarietà e a affonderla nei confronti della comunità. Dopo il secondo immane conflitto, l'Associazione è stata costituita dall'apporto di chi è tornato dai teatri della guerra e della prigione, seguendo la medesima aspirazione umana. L'essenza fondamentale del programma del nostro sodalizio, riassunta nello Statuto, è la predilezione verso la solidarietà che si protende nel più ampio orizzonte. È l'aspirazione a realizzare un modo di pensare, di agire, di vivere, alimentato dal sentimento dell'amore. Sentimento che diventa sostanza, non sentimentalismo nebbioso. E, quello generatore dell'attaccamento alla propria terra, che include le montagne le valli, in paesi e zone i loro aspetti ambientali, paesaggistici, in senso fisico, nonché i compaesani coloro che si sono trovati nello stesso battaglione, sotto la najaccia, gli amici, familiari di quelli che sono saliti nel cielo di Cantore, in senso umano, ed anche le tradizioni, le strutture morali e concrete, i canti, i modi di dire, le espressioni di arte domestica, in senso culturale.

La nostra è un'associazione intergenerazionale, ora che sono diventati più numerosi gli anelli dei giovani, che concretamente assicurano la continuazione della nostra famiglia alpina. E proprio qui ci siamo.

L'ANA nel suo filone ideale, nei suoi propositi è una famiglia, un nucleo sociale di persone congiunte da vincoli di parentela affettive, che si comportano da fratelli nell'ambito interno, come in quello esterno. Come numero, una famigliola (che si raduna al gran completo una volta all'anno nell'adunata nazionale), formata da tante famiglie e famigliole.

Questo segno caratteristico di una comune sensibilità trabocca nei confronti del prossimo che convive nella stessa comunità. È questo il tempo dove operano e possono moltiplicare il loro impegno operativo i nostri giovani. I loro nuclei nelle località di residenza prendono diretta conoscenza delle esigenze di chi ha bisogno di sentire il braccio di un fratello che lo sostenga, in quella serie di aiuti che sono necessari, da consiglio, alla compagnia, alla prestazione di cure, a tutto quanto valga a rifocillare anima e corpo. È soprattutto i giovani non lo fanno pesare in modo, che il sostegno non sembri che un compagnevole invito a passeggiare sotto braccio lungo un tratto della giornata o della vita.

Questa azione schietta ed integrale ha seppellito fra l'altro il rancido concetto di beneficenza superficiale ed ipocritella, che echeggia dal ricordo del "damm del biscutin" del nostro Carlo Porta o da istituzioni come la Congregazione di Carità, l'Elenco di

Poveri, l'Istituto per le cure marine agli scrofolosi poveri, nomi che suonano bozze autodenuncia. Protezione civile, AVIS, AIDO, assistenza ai malati, agli anziani, ai ciechi, a chi è parzialmente o totalmente incapace di provvedere a sé, sono esempi della fioritura di tante belle iniziative dovute ai giovani nostri.

Questa epoca riflette il dramma di chi è consumato dalla solitudine nel vortice di una folla dal cuore ibernato.

Essi diventano nella fresca spontaneità educatori ai sentimenti civici quando donano il tricolore alle scuole, quando sistemano i Monumenti dei Caduti o parchi delle Rimembranze, quando si frammischiano con i bimbi ed i ragazzi per renderli sorridenti, con un dono, con un canto, con la partecipazione ai loro giochi. C'è anche un'area specifica, quella di lavoro nei Comitati Olimpia, e nella Commissioni promozionali del Coni, con il compito di organizzare la formazione dei ragazzi di età scolare di una base per l'esercizio di attività fisiche motorie. Ovviamente

te la sfera sportiva è in gran parte riservata all'azione giovanile dallo sci alla marcia, dal tiro all'atletica. L'ecologia si sviluppa in due articolazioni, la presevazione degli elementi caratteristici e strutturali, paesaggio, corsi d'acqua, patrimonio forestale e botanico, baite, cascinali, cortili tipici, mulini, e così via, la diffusione della conoscenza dell'ambiente locale, degli attrezzi di mestiere antichi, connessi alle risorse naturali, delle usanze, delle leggende, dei testi di poesie e di canzoni, del lessico dialettale e di gergo, del folclore, e la difesa dell'ambiente nei confronti dell'azione perversa dei guastatori. Ed anche qui i nostri giovani, che già hanno iniziato la loro linea di lavoro in questo campo, possono esercitare la funzione di anello fra il mondo degli anzianissimi e i giovanissimi delle scuole. I complessi corali e la partecipazione a quelli strumentali è un settore del cantiere giovanile già operoso.

La già sperimentata capacità organizzativa nel predisporre esposizioni documentarie, fotografie, di

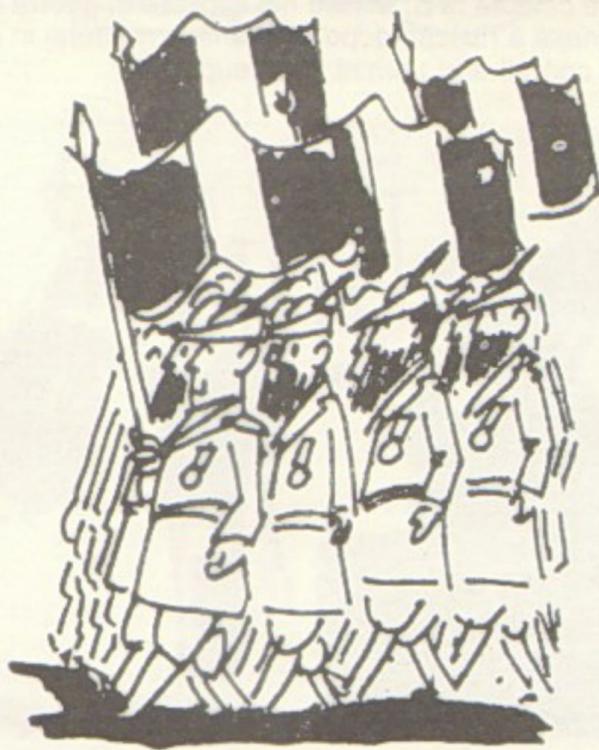
episodi della storia degli Alpini e d'Italia, di illustrare incisivamente anche mediante oggetti o ricostruzioni plastiche, o evidenziando i risultati di ricerche di classi scolastiche è suscettibile di estensione.

Manifestazioni come la festa degli Alberi, quella del Corpo, quella degli Anziani dove trovare nei giovani, le locomotrici che annunciano lo svolgimento.

È augurabile anche un attivo interessamento nel campo dell'arte alpina, con rappresentazioni grafiche, quadri, bozzetti e in modo prettamente locale. Le realizzazioni sono sempre costruttive e cementano il tessuto sociale e comunitario. Gli anziani non chiedono di meglio che i giovani con il loro impegno ed entusiasmo, concorrano a trasformare le zone rapidamente desertiche dell'egoismo e dell'indifferenza in casi dove fiorisce il bene. È un buon modo per rinvigorire la tradizione della tribù di quei bei generi generosi (diciamolo una volta tanto) che sono gli Alpini.

Sandro Sorbaro Sindaci

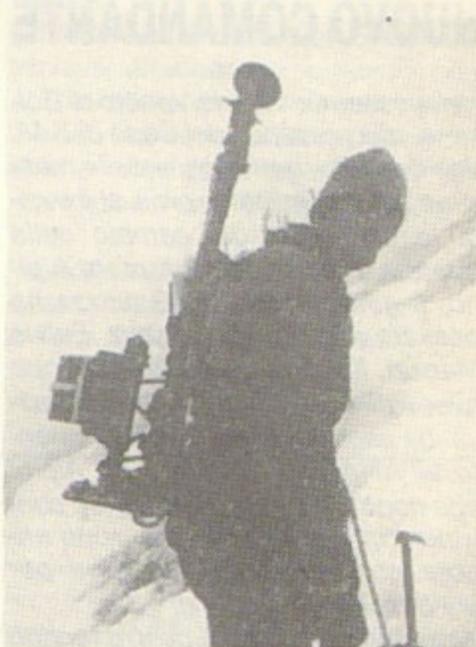
## Gli alpini



— Perché vogliono scioglierli?  
 — Perché queste bandiere sono una provocazione.

Giovanni Mosca sul TEMPO di Roma

## I NOSTRI BRAVI BOCIA STEFANO BAGGIANI DEL "MORBEGNO"



È venuto a trovarci il caporale Stefano Baggiani, che presta servizio di leva presso il Battaglione "Morbegno" 107 compagnia comandata dal ten. Mem (Brigata "Orobica").

Il gagliardo giovane ha compiuto ascensioni, escursioni, ed esercitazioni sciistiche con il proprio Reparto. La fotografia lo ritrae durante l'ascensione al Picco Juigna (m. 2580) nel corso del campo invernale, che ha provocato l'elogio del comandante la brigata. Il giovane Baggiani ha dichiarato: "Sono soddisfatto di far parte di uno dei battaglioni alpini fra i cui operativi d'Italia, dove viene utilizzato il tempo per acquistare esperienze costruttive, e nuove. Tali esperienze rinvigoriscono l'animo ed il fisico di noi giovani". A lui le nostre felicitazioni con schietti pensieri augurali.



# TUTTI ALLA 60<sup>a</sup> ADUNATA DI TRENTO

*Il Quadro dell'incontro fraterno.*

Già i nostri Gruppi sono in febbrile mobilitazione organizzativa per preparare la partecipazione alla 60<sup>a</sup> Adunata Nazionale, che avrà come meta Trento. È la gloriosa ed antichissima città fondata dalle popolazioni alpine dei Reti, che ebbe da Cesare la cittadinanza romana, inquadrata nella Gallia Cisalpina, come importante centro militare, politico ed economico, sulle rive dell'Adige, punto di incontro delle vie verso il Nord e verso il Centro. Diventa cristiana grazie al suo primo vescovo San Vigilio. Dopo una massacrante serie di guerre e di lotte protrattesi nei vari tempi, sotto le più svariate dominazioni, dai principi ecclesiastici, ai ghibellini, ai francesi,

ai banaveresi ed austriaci, che la fanno capoluogo del Dipartimento dell'Alto Adige, Trento si solleva contro gli Austriaci ed il 19 marzo 1848 inalbera il tricolore. La repressione è grondante di sangue, ma i Trentini non decampano operando nei "comitati patri" per l'unità italiana, che raggiunge solo per pochi giorni nel 1866. L'inaugurazione del Monumento a Dante nel 1896 è forma di esteso patriottismo, di cui è purissimo campione Cesare Battisti. Evacuata durante la prima guerra, è liberata il 3 novembre 1918. L'Eroe è ricordato sul Doss Trento, che era il Campidoglio durante l'epoca di Augusto. La Legione dei Volontari Trentini formata da valorosi Volontari ha com-

battuto coraggiosamente nel primo conflitto. Nelle guerre successive i Trentini hanno dato il loro notevole contributo di Caduti e di Combattenti, la più parte Alpini.

Sono tredici le medaglie d'oro al valor militare assegnate a valorosi soldati trentini.

Il Battaglione Alpini "Trento" si è distinto per luminoso valore in A.O. nella battaglia dell'Amba Aradam (15.2.1936).

Il Concilio di Trento, di fondamentale importanza per la Chiesa di Roma, ha svolto i suoi lavori attraverso diverse sezioni, dal 13 dicembre 1545 al 3 dicembre 1563. Il "Credo" cattolico è detto anche tridentino, poiché elaborato dal Concilio.

*Pubblichiamo volentieri uno scritto dell'amico gen. Ignazio Guerra, nato a Clivio, residente ad Agrigento, decorato al v.m. per il suo comportamento quale capitano della PAI in A.O. che ha molti estimatori nella nostra terra.*

## I MERAVIGLIOSI ALPINI

Il mio amico Sandro mi chiede quali siano stati i miei pensieri e rapporti con gli Alpini, come vecchio artigliere. Davanti a voi non c'è che da mettersi sull'attenti e dire che vorremmo essere degni di voi, del vostro carattere meraviglioso. Il mio primo contatto con gli Alpini è avvenuto in Valtellina, quando ero ragazzo, a Tirano durante la prima guerra mondiale. Il Quarto Alpino si addestrava nella piazza d'armi di fronte alla mia casa. Li guardavamo tutti ammirati (qualcuno aveva un fazzoletto bianco annodato al braccio destro per ben seguire gli ordini). Un giovane sottotenente che dava gagliardamente la cadenza alla marcia, da noi soprannominato per questo "Hop-pi" causò prima sensazione di dolore in noi fanciulli, alla notizia che era caduto al fronte al primo contatto con il nemico.

Ricordo con orgoglio a Trieste, nel 39<sup>o</sup> vostro raduno nazionale quando io, con tutti i miei ufficiali, Colonnello Ispettore di PS della Venezia Giulia ed il Friuli, vi attesi alla soglia dei limiti territoriali per contribuire di darvi la più calda ospitalità. Alpini di Varese, di Gallarate, della Provincia, causarono una fonte di compiacimento a tutta la gente della caserma.

Diventammo subito fratelli e brindammo davanti ad un bicchiere di Merlot. L'incontro di Trieste conferma il profondo legame con Sandro, e con tanti alpini, con i suoi collaboratori, con il Segretario Insalaco, con il dr. Bregani direttore del bel coro "Penna Nera" con il Capogruppo Romolo Monti, con l'avv. Belloni del Comitato Forze Patriottiche, con tanti Combattenti, con tanti Reduci d'Africa come lo scultore Galli, con i sindaci di Clivio e di Viggù, luoghi dove mossi i primi passi della mia vita. A Trieste vi vidi tutti, so per viso, mentre sfilavate tra il delirio della folla italianissima, tra lo sventolio dei fazzoletti tricolori che le stupende donne di quella sacra terra portano sempre con loro nella manifestazione della Patria.

Ma altri ricordi che io, che a Messina al mio reggimento avevo avuto l'onore di portare il cappello con la penna nera, e una messe di ricordi nella tragedia, la difesa degli Alpini del baluardo di Cheren, del doloroso Calvario della lunga prigionia nel deserto del Sudan, ed in India.

Vidi gli Alpini sempre composti, sempre forti, nei campi afosi di Bhopal, tra un'epidemia di malaria e di colera, venti tra il reticolato un'esistenza di troglodi, ma sempre compatti fra di loro e saldi in grande dignità. Qualità che conservarono anche nel nuovo campo ubicato nell'alta valle sotto il giogo dell'Himalaya.

La loro generosità la loro fraternità anche nelle ore drammatiche mi ha conferito un grande conforto. Quando ero tra di loro mi trovavo ovunque fossi un pezzo di Patria.

Ignazio Guerra

## PROGRAMMA ORARIO PER LA SFILATA

La nostra Sezione inizierà la sua sfilata verso le ore 11.30 circa preceduta dalla formidabile Sezione di Bergamo: mentre Don Tarcisio aspetta "tutti" i suoi alpini del varesotto alle ore 10.00 circa in zona ammassamento sezionale per la S. Messa al campo.

## CAMBIO DELLA GUARDIA AL C.D.A. ALPINO IL GENERALE FULVIO MEOZZI, NUOVO COMANDANTE

Nella caserma Vittorio Veneto di Bolzano, alla presenza del Capo di S.M. dell'Esercito, gen. Poli, e delle massime autorità militari e civili, si è svolta la cerimonia del cambio della guardia al 4<sup>o</sup> Corpo d'Armata Alpino. Il generale Benito Gavazza ha passato il comando al gen. Fulvio Meozzi. Il nuovo comandante dopo aver rivolto un saluto al gen. Gavazza, ha espresso il suo apprezzamento all'ANA che raccoglie gli Alpini che dopo aver dato il loro valido contributo in servizio militare, sono ancora con gli amici alle armi per dividere ideali e sforzi. Al generale Meozzi il nostro fervido augurio di florido lavoro e di ogni bella soddisfazione.

## DON TARCISIO AL FRONTE

Un vecchio combattente calabrese tramite questa fotografia pubblicata su un periodico che ritrae Mons. Tarcisio Pigionatti, nostro benemerito Cappellano, mentre celebra la S. Messa nel cimitero di guerra di Argisocastro sul fronte albanese è riuscito dopo tanti anni a mettersi in affettuoso contatto con lui e con gli altri uomini liberi superstiti.



Affettuosi auguri ai cari amici dell'Australia

DIMBULAH 12/1/1987



SEZIONE NTIL QLD AUSTRALIA

A.N.A. SEZIONE NORTH QUEENSLAND,  
P.O. BOX 193,  
DIMBULAH, QLD. 4872.

Egr. Sig. Generale Giacomo Ferrero,  
Pres. Sez. Di Varese,  
Via degli Alpini 4/1,  
VARESE. 21100.

ITALIA.

Caro Presidente,

Grazie vivissime per il bel regalo che abbiamo avuto dalla sua Sezione in occasione del 4<sup>o</sup> Raduno Alpini in Australia, novembre 1986.

A Lei e a tutti gli Alpini della sua Sezione una calorosa stretta di mano con un forte abbraccio.

Gli Alpini della Sezione Nord Queensland  
Per tutti loro  
PELLIZZER.

*Pellizzer*

# STORIE DI NOSTRI ALPINI: LE DUE CROCI

Gambirasio Giacomo era uno di quegli alpini che non fu mai beccato dai rigori del Manuale di Disciplina per le sue trasgressioni al Regolamento, ma parecchie volte aveva provato quei calci nelle sue parti molli che il Capitano riservava al più mascalza. Era uno di quegli alpini tutto fare, che si arrangiava in tal maniera da saper scovare l'acqua santa perfino in casa del diavolo. Poteva starsene fuori della guerra perché in quei tempi egli trovavasi emigrato in una Nazione neutrale, ma un alpino mascalza e svelto come lui poteva, proprio lui, fare "l'imboscato" mentre i suoi paesani venivano intruppati in quel Battaglione Tirano dalla - balla - rossa?

Pelandrone sì, ma mai scansa fatiche e quando la sua maggior fatica fu nel trovare una - morosa - questa non poteva finire diversamente che sua legittima sposa benedetta dal sacramento del matrimonio.

In quel tempo la Compagnia trovavasi dislocata in un paesino spero sulle rive del Natisone, per trovarlo il quale, faceva fatica anche il Padre Eterno, quando guardava in terra per vedere quel che facevano gli uomini da lui creati, per poi magari pentirsene. E fu lì in terra friulana, durante sue certe "ispezioni" esterne che il Gambirasio ti aveva pescato niente meno che la più appetitosa brosetta del villaggio, una bella morosa, ancor figlia da maritare, impastata di latte e burro, tanto bella e picciosetta che, a darle un pizzicotto, ti andava il cappello di traverso, insomma una di quelle ragazze genuine simili al buon vino che si trova ancora in quelle osterie nostrane con tanto di frasca come insegna dove trovavi ancora quei mezzi litri di terra cotta con la scritta "Viva l'oca" od ancor meglio "Viva la Zia", sacri contenitori di un onesto vinello non camorrate, tanto dissimile da quella sciacquatura rosseggiante che ti veniva ammansita in quelle cosiddette osterie di lusso che avevano il sacro pregio di spellarti e lasciarti come quel San Bartolomeo patrono del tuo paese.

E fu il Gambirasio - diavolo tentatore - se l'era accaparrata allo scopo di portarsela all'altare qual legittima sposa e che dopo nove mesi dal sposalizio gli avrebbe sfornato un figlio, mettendoci così a tacere quelle male lingue che vedevano in quel matrimonio di guerra un connubio riparatore di malefatte anticipate.

Fu così che in quel mattino di giugno il Capitano Follini, comandante la 325ª Compagnia del Quinto, dopo vedersela schierata in perfetto ordine chiuso, dopo che il Tenente anziano ebbe dato il "Compagnia avanti" - Presentat'arm - Pied'arm - Riposo - chiamò fuori dai ranghi l'alpino Gambirasio Giacomo per vederselo poi impalato sul più bello degli "attenti" a ricevere quella Croce di Guerra al Valor militare che si era guadagnata in quella notte di buriana in terra Jugo in cui il Gamba ne



Beattitudine  
con goduria annessa?

fece di tutti i colori nel respingere l'attacco di formazioni partigiane slave. Decorazione che gli venne concessa - sul campo - ma che poi per ragioni burocratiche naiesche, gli venne assegnata ufficialmente proprio in quel giorno del tutto particolare ove anche il Capitano si era messo in rigatino per poi con il Tenente comandante il Plotone fare da testimone a quel ragazzino, grande di animo e di cuore che preso dal mal d'amore senti il senso della dignità e della responsabilità da sfociare in quel matrimonio di Guerra. ... "ed ora che da Sua Maestà il Re hai avuto questa Croce, va con Dio a prenderti quell'altra croce che ti sei scelto e che ti verrà assegnata con tanto di benedizione..." fu il finale del fervorino che il Capitano disse prima del "rompete le righe!". E così il Gambirasio in quel giorno di Giugno nella chiesetta di un paesetto spero sulle rive del Natisone ebbe le sue due Croci... per merito di Guerra. Ebbe pure in regalo la Quintina, una vacca da latte da parte dei lingeroni della 325ª Compagnia del Quinto. Ebbe inoltre il grano tagliato sui campi della sposa, l'erba e il fieno in cascina opera dei suoi amici mascalza perché purtroppo i fratelli della sposa non avevano potuto far tutto questo essendo in forza a quella Divisione Julia in quei giorni impegnata in ben altre facende.

Ed anche quell'ostia d'un Giacum si trovava affacendato in lavori non agresti alle prese con una gonnella magari anche lei affacendata a far sì che alle future leve alpine non mancasse il suo Boccia

"e dopo nove mesi è nato un bel bambino e l'era figlio del Vecio Alpin".

Gianni Rusconi



GRUPPO DELLE MEDAGLIE D'ORO  
AL VALOR MILITARE D'ITALIA  
Ente Morale R. D. 16 Settembre 1927 N. 1858

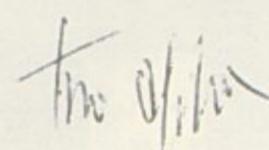
00184 ROMA, 23 gennaio 1987  
VIA DELL'AMBA ARADAM, 16 - TEL. 775.947

Prot.n. 51

Carissimo Sandro,

ho ricevuto e letto con vivo piacere 4 dicembre 1986 di "Penne Nere" che, col suo profumo di pulito alpino, sta facendosi veramente grande e interessante. Merito del suo dinamico Direttore.

Rallegramenti vivissimi e un abbraccio affettuoso.

  
 IL PRESIDENTE  
 (Gen.C.d'A. il D. Angelo Bastiani)

Dott. Sandro SORBARO-SINDACI  
Via degli Alpini, 1  
21100 VARESE

## QUELLO CHE GLI ALPINI HAN FATTO PER I MUTILATINI, LO HAN FATTO A LUI DON CARLO, CARO AMICO, IL NOSTRO SANTO



Alla vigilia della beatificazione di don Carlo Gnocchi, ci è grato ricordare il nodo di fraterne amicizie che lo ha legato fin dall'inizio del suo apostolato agli Alpini della nostra terra, dal carissimo Presidente Onorario Sezionale di allora, il "nonno Ugo Villa" a tanti, tanti altri. Gli Alpini della nostra Provincia hanno fatto della Rotonda di Inverigo il polo di attrazione dell'amore verso i Suoi mutilatini, sempre pronti a ricambiare con la tenerezza ed il fervore dei giovanissimi questa calda corrente di affetto. Nelle nostre manifestazioni, "veci" e "bocia" correvano ad abbracciare i loro fratellini adottivi, li fissavano sulle spalle, mentre i piccoli allungavano le loro manine mutilate ad afferrare il cappellaccio da incoronare la loro testolina. Gli Alpini bustocchi si sono segnalati nell'opera meritoria di appoggio e di aiuto concreto alla Fondazione "Pro Juventute", recandosi puntualmente ad Inverigo a salutare i ragazzi entrati ormai nella famiglia verde e nelle famiglie di ognuno e di tutti. Spesso hanno indovinato le esigenze donando letti, mobili, biancheria, stoviglie, abiti e coperte, ed anche il furgoncino, e tutte e tutto quanto costituiva una necessità logistica dei Mutilati e della struttura voluta dal Santo sorriden-

te, il nostro don Carlo. Tenute ed attrezzi sportivi hanno coronato questo provvidenziale afflusso, sempre in pienezza di spontaneità. Ciò ha permesso di organizzare gare sportive che hanno liveitato il morale dei cari figlioletti. Ne è stato l'animatore don Renato, uno dei successori di don Carlo, un alpino bustocco uscito da una famiglia patriottica, che dopo il servizio militare ha seguito la sua vocazione, era un'armonica fusione di fede cristiana operante, di saldo patriottismo, di radiato e sereno spirito alpino. Vogliamo ricordare il carissimo Don Renato, salito giovane al Cielo di Cantore per ritrovarsi con don Carlo; come lo abbiamo sempre ammirato, a scattare e intonare e a dirigere i nostri cori, unitamente ai Mutilatini, la cui voce scandiva il ritmo di innocenza e di sacrificio e di tonico e grato affetto che ci faceva sentire alimentati dal vigore conferito sentita coscienza di quel messaggio tutta freschezza e chiarezza che il nostro Santo affidava ai suoi protetti. Un gruppo di fotografie ritrae alcuni episodi della diviziosa serie di incontri toccanti e ringraziamo il "vecio" Tullio Toscani e gli amici bustocchi che li hanno religiosamente conservati e ce le hanno passate.

## BRAVISSIMO ALBARELLO

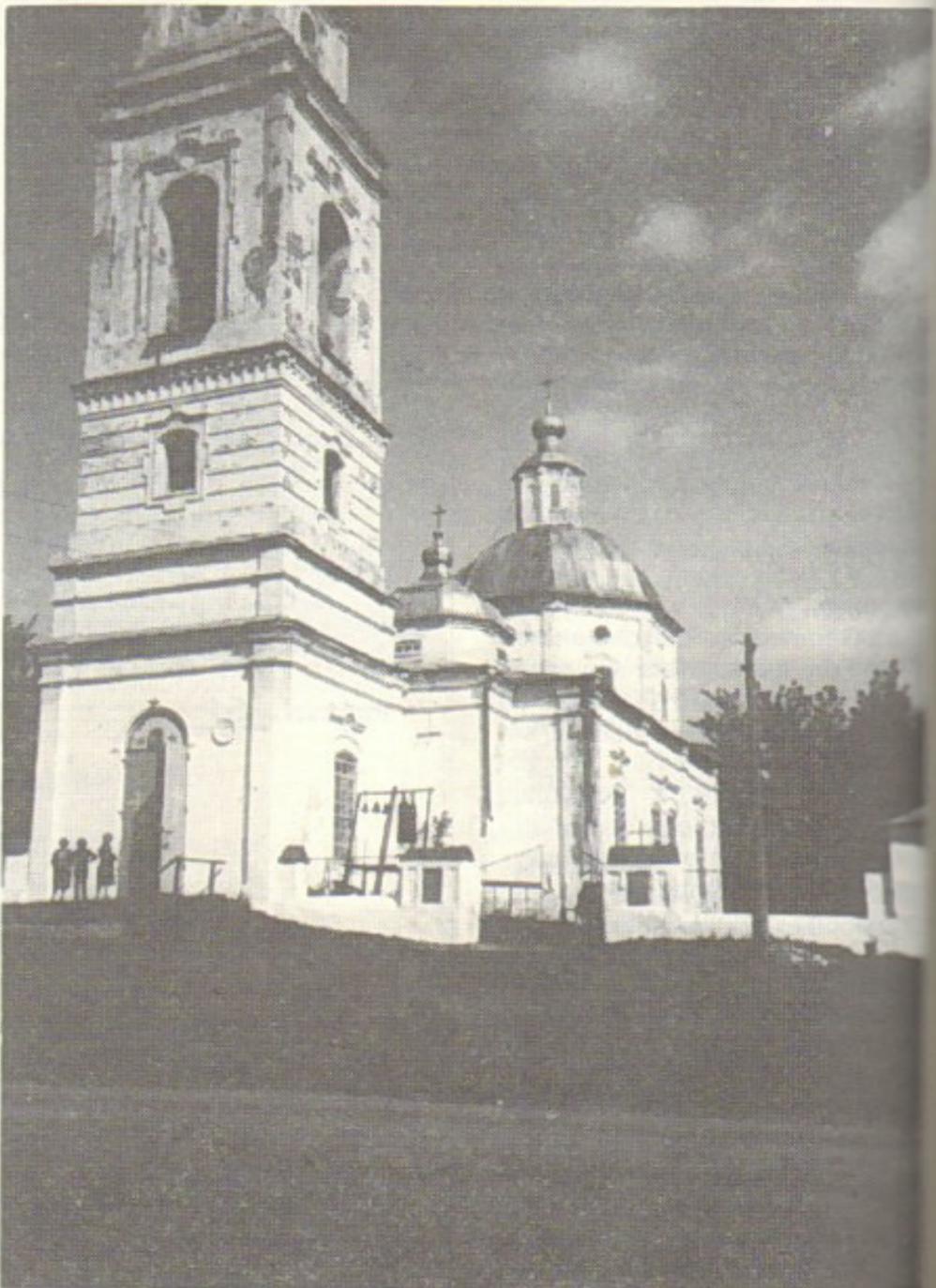
Il nuovo campione del mondo nella gara di fondo di 15 chilometri è il giovane Commilitone Marco Albarello, sergente maggiore in forza al Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, alle dipendenze della Scuola Militare Alpina di Aosta. Il gagliardo ventisettenne aostano il 15 gennaio ha conquistato il titolo superando sulle nevi del Nevegal i fortissimi atleti nordici, nel faticoso "fondo" di 15 chilometri, aggiudicandosi il secondo posto nella gara dei 30. Marco Albarello è la più luminosa e significativa espressione della valentia dei migliori giovani della tribù alpina. A lui il coro dei pensieri affettuosi di calda congratulazione da parte di noi tutti.



## PASQUA 19 APRILE - PASQUALPINA 26 APRILE

**Arriva tra poco la Santa Pasqua!  
E una messe di Auguri a tutti e gremita di serenità.**

**Uniti troviamoci alla Pasqualpina rinnovando la bella tradizione il 26 aprile dai Salesiani**



NIKOLAJEWA: settembre 1982. Quarant'anni dopo "per non dimenticare"



# IL GAZZETTINO CISALPINO



pre presente alle manifestazioni di civismo, mostrando la sua simpatia ai sodalizi combattentistici e d'arma e particolarmente al nostro. Al dottor Conforti che lascia l'alto incarico per entrare nella meritata quiescenza il nostro vivo e grato augurio.

Al successore dottor Antonio Cavallo, il nostro pensiero di fecondo lavoro apportatore di ogni soddisfazione.

Gaetano Bonicelli, al Collegio "De Filippi" ha tenuto un interessante e concettuosa conversazione trattando il tema dell'impegno dei giovani nel servizio di leva, sotto l'ottica cristiana e della solidarietà civica e della formazione del carattere, ai giovani alunni degli ultimi corsi di quelle scuole medie superiori, alla presenza dei dirigenti provinciali della Federazione Combattenti. Nel corso della sua attentamente seguita esposizione l'Ordinario Militare ha sottolineato il servizio di solidarietà disimpegnato dall'Associazione Nazionale Alpini nei periodi emergenza e nella fase normale di ogni tempo, servizio che si articola attraverso la realizzazione e la partecipazione a tutte quelle generose iniziative prodigate con dedizione fraterna a favore del bene del prossimo e della comunità, per cui gli Alpini meritano la gratitudine della Nazione.

## UN PLAUSO A "SICILIA ALPINA"

Un affettuoso plauso agli amici di Catania, editori dell'interessante trimestrale delle "Penne Nere" della Sicilia, con la testata "Sicilia Alpina"

## CON AFFETTO AGLI AMICI DEL PERÙ

Gli Alpini della Sezione del Perù, con a capo il presidente Comm. Celso Salvetti hanno inviato graditissimi auguri alla nostra Redazione unendo una riproduzione del loro vessillo. Ricambiamo di tutto cuore il pensiero fraterno, sentendoli molto vicini a noi.

## CAMBIA IL TITOLARE DELLA PREFETTURA

Il Prefetto della nostra Provincia, dottor Giovanni Conforti, ha suscitato l'apprezzamento nostro per il suo profondo patriottismo e la sua sensibilità che la guidato ad essere sem-

## ENCOMIO DELL'ORDINARIO MILITARE ALL'A.N.A.

Per iniziativa del nostro Cappellano il giorno 14 marzo SE l'Ordinario Militare per l'Italia, Arcivescovo Mons.

# VITA DEI GRUPPI



## ANGERA: IL "PENNA NERA" GALVANIZZA L'AMBIENTE

Per la terza volta il coro "Penna Nera" del Gruppo di Gallarate, sotto la esperta guida del maestro Alcete Castagna ha elettrizzato la gente che affollava il Teatro dell'Oratorio. Il programma è stato eseguito con la ben nota maestria e passione ispiratrice, ed il complesso ha riscosso pienezza di successo con manifestazioni di apprezzamento e calorosi applausi.

La manifestazione ha consentito la raccolta di fondi necessari per la prosecuzione dei lavori di ripristino e sistemazione innovatrice della Chiesa eretta in cima all'ameno colle di San Quirico. Un convito alpino al quale hanno preso parte, con tutti i componenti del Gruppo familiari, il sindaco prof. Brentan, ed il Parroco don Rino ha coronato la simpatica serie di iniziative di solidarietà.

## GRUPPO DI VARESE ASSEMBLEA ANNUALE

Ha diretto l'assemblea del 1° febbraio l'ing. Ricotti, mentre il compito segretariale era affidato a Cappelletti.

Il Capogruppo Reggente Cesare Lodi ha esposto la relazione morale, con i punti salienti dell'attività (Festa della Montagna alle Tre Croci e celebrazione Caduti senza croce, celebrazione IV Novembre al Sacario di Belforte, festa degli auguri, manutenzione chiesetta Campo dei Fiori, ripristino locali sede, attività sportiva polivalente, artistica del Coro).

Approvata la relazione morale e quella finanziaria, l'assemblea ha eletto il nuovo Capogruppo effettivo Cesare Lodi, alla unanimità, che ha manifestato la sua piena disponibilità.

Il programma per il futuro concerne la Festa della Montagna e la sistemazione organizzativa strumentale, esercizio di una campagna per attrarre i giovani nell'ambito della vita associativa, iniziative di solidarietà, partecipazione ad escursioni istituzione di un concorso fotografico sulla montagna di Varese, sostegno al complesso corale, collaborazione con i sodalizi combattentistici e d'arma per la sistemazione del Monumento ai Caduti, ed organizzazione della Festa del Tricolore, e la celebrazione della tradizionale Pasqua dell'Alpino 1987.

## AZZATE: GLI ALPINI DONANO IL TRICOLORE ALLE SCUOLE

Toccante e significativa, la cerimonia svoltasi presso la Scuola Media di Azzate per la consegna di due grandi tricolori al Preside della Scuola e alle varie aule in dimensione ridotta, presenti i quattrocento alunni, il corpo insegnante, il presidente e vicepresidente sezionale gen. Ferrero e rag. Botter, ed i genitori degli alunni.

Dopo concettuose parole introduttive del Preside prof. Mario Macchi, il parroco don Cantù che celebrato la S. Messa, con un esortante invito al bene diretto agli alunni durante l'omelia, secondo l'esempio concretamente tracciato dagli Alpini.

Sono seguiti gli interventi del vicepresidente sezionale ha narrato un commovente episodio di amore al Tricolore, e dalla prof. Picasso che ha delineato la storia della nostra bandiera, delineando il significato del nostro simbolo di unione nazionale di concordia.

Dopo la consegna delle due grandi bandiere, e delle piccole, il coro scolastico diretto dal prof. Zanati ha ottimamente cantato l'Inno di Mameli e canzoni della montagna. Ha chiuso la cerimonia la consegna di significativi frammenti quali reliquie della drammatica battaglia dell'Ortigara quale monito alla gratitudine verso chi si è sacrificato per la Patria ed ispirazione alla pace.

Sergio Barberis





# VITA DEI GRUPPI

## VEDANO OLONA CAROVANA NATALIZIA DELLA SOLIDARIETÀ

Da anni, alla vigilia di Natale, il Gruppo trasforma i propri animatori in Babbi Natale che con umiltà recano doni agli Anziani della Casa di Riposo. L'occasione è fonte di soddisfazione e gli ospitati, come per i donatori, e si intrecciano simpatici dialoghi di limpido valore umano. La carovana del bene continua, e sosta con delicato garbo presso la "Casa di San Giacomo, del Pio Istituto Sordomuti Poveri (come sarebbe bello se l'ultimo aggettivo venisse cancellato) ente benemerito gestito dalle Madri Canossiane in città. Gli Alpini hanno recato generi alimentari in abbondante massa. Il gesto ha provocato ringraziamenti e una messa di preghiere. La colonna di autovetture è arrivata provvidenzialmente al traguardo. Già, con i tempi che corrono, in cui impera la cupezza dell'egoismo, più o meno mascherato, la forza del bene sostanziata dalla sensibilità degli Alpini getta un raggio di luce confortevole. E "veci" e "bocia" riescono ad intrecciare un discorso a segni anche con le ospiti, che recepiscono il pensiero fraterno di chi si è avvicinato loro. Ed è dolce e toccante intrattenersi anche con una muta, sorda e cieca della nascita, che è autrice di ricami meravigliosi realizzati con gusto artistico e tecnico di primaria scelta.

Ed eccoli gli Alpini che tornano a casa, meditando che questi incontri infondono coraggio, rinvigoriscono la certezza che con l'amore si superano tutti gli ostacoli e che operando il bene al prossimo facciamo prima di tutto del bene a noi stessi. (N.d.R.I. fresconi superficiali che non si rendono coscienti di queste verità seguite con fede dagli alpini e dagli Italiani di buona volontà sono teste di cavolo, né belli a vedersi perché guasti e non sono commestibili perché intaccati dal marciume e privi di sostanza).

## RASSEGNA DEI GRUPPI LAVENO MOMBELLO

Il Gruppo, intitolato alla memoria del Capitano Giorgio Bini, pluridecorato al valore nella prima guerra mondiale, nato a Mombello nel 1892 e scomparso nel 1932, è sorto appunto nel 1932.

Il Bini, avvocato di buona penna, ha pubblicato il volume "La mia guerra" i cui proventi sono stati destinati all'Associazione Mutilati. Il Gruppo ha proposto al Comune di dedicargli una via cittadina.

Nel corso del secondo conflitto, i Soci hanno indossato di nuovo la divisa per la travagliata guerra, e nel 1960 i reduci nel ricordo degli amici non tornati, il sergente Marco Gianoli e degli altri Caduti, hanno deciso la rifondazione del Gruppo, con alla testa il sergente Luigi Nava. I Capigruppo si susseguono con Giuseppe De Ambroggi, collaborato da Spertini e da Scarafoni, con Alberto Rodari, con Giovanni Garibaldi, con Francesco Azzi. In quel periodo è stata eretta sul colle San Michele

una campana a ricordo dei Caduti di tutte le guerre, come auspicio di fratellanza, si è realizzato l'intervento di solidarietà a Cavazzo Carnico, è stato costituito (proponente Davide Sironi) il gruppo AIDO, forte di 70 iscritti. Ora si è passati dalla vecchia sede in via Verdi nella nuova.

L'acquisizione in uso è frutto della generosità della signora Vanetti, madre e sorella di Alpini. I locali sono comodi e ben adorni. L'Amministrazione comunale ha battezzato il parco di Mombello "parco degli Alpini" dove è stato inaugurato il significativo Monumento all'Alpino. L'attuale guida del Gruppo, Enrico Gasparini è collaborato dai Bevilacqua, Giulio e Giuseppe, da Bertola, da Ferri, da Marian, da Parola, da Rossi, da Rota, da Tondo, e dal segretario Bertagna. È esemplare la partecipazione all'adunata nazionale con la metà dei Soci, mediante una attrezzatissima carovana logistica (automezzi, tende, cucine). Il gruppo Aido, forte di 750 soci è stato potenziato dall'Alpino Bruno Marzetta. Iniziative: una buona messe, dal "carro fiorito", attuazione di sfilata estiva, alle gare sportive, al gemellaggio con il coro Arnica alla collaborazione vivace dei Monelli della Motta, ed inoltre l'offerta del tricolore alle ultime classi delle scuole elementari, trasferta a Cavazzo Carnico.



Degno di rilievo l'operazione per la manutenzione del Parco delle Rimanenze ed il rinnovo delle croci e delle targhe. Ben può dirsi di quello di Laveno Mombello: un piccolo gruppo di grande cuore.

Questa definizione ha ispirato il Monumento all'Alpino, la bronzea statua vigile e serena davanti all'orizzonte patrio. Esso vuol ricordare chi in armi si è sacrificato per la Patria e per stimolare le leve immuni dalla tua guardia a diventare artefici di pace, intervenendo ad aiutare i fratelli durante le calamità. La mamma di tutti, signora Gina Vanetti, che ha aiutato l'iniziativa ha suggerito l'epigrafe tratta da un intervento del Capo dello Stato: "Agli Alpini d'Italia fulgido esempio di ardimento e di coraggio.

## A GAZZADA SCHIANNO LA CALZA ALPINA

Gli Alpini hanno manipolato la "Calza Alpina", semplice e festosa iniziativa in favore di bimbi dell'Asilo. Un fior di calza di raso (che non poteva essere che verde) chiusa con nastro tricolore e gonfia di dolci e lecornie nonché il tradizionale cammello (di pasta sfoglia, naturalmente). A Schianno dopo un preludio d'occasione del Capogruppo Mazzocchi e l'offerta di un contributo all'Asilo, il rinfresco, presenti il vicesindaco Magnaghi, l'assessore all'istruzione dott. Tosello, la madrina Ginetta Fogliata e le suore. Dopo la S. Messa in suffragio dei Soci defunti, con l'omelia del parroco don Pianta, esprimendo l'apprezzamento verso gli Alpini, nel pomeriggio all'asilo di Gazzada, si è svolto nello stesso fervoroso tono la manifestazione, presenti il com. Aldo Ponti ed il presidente dell'asilo don Rattagi, con indirizzo pronunciato dal capogruppo Motterle e consegna di contributo. Rinfresco, simpatico ringraziamento da parte di due graziose bimbe, e da tutti. Soddisfatti in primo luogo gli Alpini, per aver raccolto il frutto morale del bene compiuto.



## ASSEMBLEA DEL GRUPPO DI GALLARATE

Auguri di prosperità al Gruppo ci sono pervenuti oltre che da quelli della normale consuetudine, dalla Regione Lombardia, dal Gen. Capo di Stato Maggiore Esercito Luigi Poli, del Gen. Benito Gavazza dal 4° C.A. Alpino, dal Gen. Remotti ora al Comando Militare Regione Sicilia e Gen. Pier Luigi Bortoloso Comandante la Brigata Orobica.

In occasione dell'Assemblea Annuale dei Soci, la serata di riunione è stata confortata da una buona percentuale di presenze nonostante che tutti i Soci fossero stati precedentemente edotti con il notiziario di Gruppo.

Sia la Relazione del Capo Gruppo che la Relazione Finanziaria positiva sono state approvate all'unanimità. Il Presidente dell'Assemblea Maggiore Albasser dott. Leonardo sanziona il tutto con il suo personale compiacimento. Messa del ricordo a tutti i nostri Alpini morti in pace ed in guerra.

Rito esaltante per partecipazione toccante nella sua spiritualità. Anche quest'anno ha visto, con gli alpini del Gruppo la Rappresentanza Sezionale con il Vessillo fregiato di tre medaglie d'oro, i Gagliardetti dei Gruppi Zonali e gli Alfieri di tutte le Associazioni d'Arma. L'accompagnamento corale da parte dei Cantori del Coro Penna Nera ha inumidito molte ciglia. La sensibilità di Don Virginio ha toccato fino in fondo all'intimo dei fedeli che stipavano il Tempio.

Tesseramento 1987, se verrà onorato dai pochi ritardatari saremo sulla soglia dei 200, traguardo che auspichiamo sia raggiunto durante l'anno in corso. Tutto questo per merito di un solerte Esattore. Grazie alpino Mangiacavalli.

Ancora troppo presto per l'unificazione della moneta di cui proponiamo l'esemplare.



## PRESENTI ALLE BANDIERE UGO FERRARIO

Quando la ferale notizia corse di casa in casa sui fili del telefono un velo di bruma scese nel cuore dei tanti suoi amici. Ugo tre volte nostro era salito verso la massima vetta dell'infinito, in quel Paradiso dove finiscono tutti gli alpini perché dalla cima della loro spiritualità al cielo dei puri non c'è che un passo.



Ugo il "sergente" per antonomasia era entrato nei ruolini di QUELLI da non dimenticare perché così voleva la sua retitudine terrena fatta di bontà, di gentilezza, di quell'ordine insito nella sua mente generosa, integerrima donata alla Patria, al Dovere, alla Famiglia all'Umanità, tanto da donare ad essa i suoi sereni occhi sereni e ridenti nel segno della fede religiosa appresa da quel nostro Santo, Don Carlo Gnocchi che gli fu maestro di cristianità. Era il "Sergente" il sergente - intorno all'ideale alpino che aveva anche la disciplina scarsa di parole, ma nobile nella forma e nella tradizione. Se il rimpianto del momento della partenza si fa più acuto con il passare dei giorni è il premio migliore che un uomo possa avere, LUI, l'Ugo nostro di allora e di sempre l'ha avuto, tutto!



Carlo Tapella, sempre pronto ed attivo, ha lasciato un profondo rimpianto in tutti gli Alpini del Gruppo di Lonate Pozzolo, i quali porgono alla moglie ed ai figli le più sentite condoglianze.

...

Gli Alpini lonatesi sono vicini a Marco ed ai familiari per la perdita del socio Francesco Francesco.

## VUOTI IN FAMIGLIA

Il Gruppo di Bogno di Besozzo prende viva parte al profondo dolore del Socio Claudio Marzetta per la perdita della cara mamma Luigia, e del Socio Fernando Riva, privato del caro suocero Defendente Zanino.

...

L'amico Alessandro Benedetti è stato profondamente colpito nei più cari affetti per la morte della figlia Dina. Il Gruppo di Castronno si stringe vicino a lui offrendogli la sua solidarietà. Come al socio Fausto Cervini, rimasto senza la cara consorte Maria Carla.

...

Il Gruppo di Solbiate Arno prende viva parte al dolore di Egidio Trentin, privato del fratello Bruno.

...

In questo periodo hanno lasciato i loro cari ed i loro Gruppi che li rimpiangono affettuosamente, stringendosi alle loro famiglie nella promessa di costante ricorso: Clemente Pierino, anzianissimo della classe 1900 di Caravate; Mario Florio, classe 1914, deceduto a Cuasso al Monte, del Gruppo di Bisuschio; Teodoro Langé classe 1902 fondatore ed animatore del Gruppo di Angera; Contini Francesco del Gruppo di Biandronno; Giancarlo Franzetti e Giacinto Zocchi del Gruppo di Travedona Monate; Eugenio Vencato e Giuseppe Antoniali del Gruppo di Somma Lombardo.

...

Il gruppo di Biandronno si stringe a Dino Nicolini, privato del padre Carlo e della madre Maria, a Giovanni Genasetti per la morte del padre Giuseppe; quello di Solbiate Arno condivide la pena di Adriano Duchini, il cui fratello Sergio ha preso congedo dalla vita.

...

Il Gruppo di Morazzone porge sentite condoglianze al Emilio Ossola per la perdita della sua consorte Carlotta Manfredi e a Pierino Antonetti.



Tenente artiglieria alpina MARIO BEVILACQUA capo gruppo di Leggiuno Sangiano.

Gli Alpini del Gruppo di Leggiuno Sangiano rimpiangono il caro amico Mario che li ha lasciati, e chiedono a Lui, che è stata la colonna che ha diretto il Gruppo stesso, di star loro spiritualmente vicino. Lo slancio con cui ha realizzato ogni bella iniziativa, servirà a tutti di sprone per il futuro.



Eugenio Vengato e Giuseppe Antoniali, sono rimpianti dagli amici del Gruppo di Somma Lombardo



## NUOVE CULLE

In questo recente periodo di tempo, nuove culle hanno allietato le famiglie di nostri cari amici genitori, e salutiamo con un'affettuoso pensiero di felicitazione mamme e papà e di caldo augurio le graziose stelle alpine e i ciclamini che arricchiscono il giardino dei nostri bimbettini che sotto elenchiamo:

...

A Solbiate Olona, Pietro, figlioletto di Francesco Piras, Biagio, futuro bocia di Maurizio Zampini, e Marika, boccolino di rosa di figlioletta di Lucio Gussoni.

...

A Castiglione Olona, la sorridente Michelle figlia di Giuseppe Massari. Ad Angera, il primogenito Federico di Luca Tosi, e Daniela, bimbetta di Antonio Gomero.

...

Ad Abbiate Guazzone, Andrea, virgulto di Franco Spinola, e Matteo rampollo di Renato Cialdini.

...

A Solbiate Arno, un maschietto Matteo, figlio di Agostino Caponigro.

...

A Bogno di Besozzo, la casa di Roberto Tombolato ha aumentato un posto a tavola, grazie all'arrivo di Stefania, e così pure quella di Ercole Cattaneo per l'arrivo di Francesca. Ma non è finita, perché Giovanni Forno ha allargato le braccia per stringere al cuore il nipotino Marco.

## ARTISTI NOSTRANI

Fra i pittori di notevole fama, Varese annovera Giuseppe Montanari, che fu alpino e scrisse un aureo libretto sulla guerra 1915-18, traboccante di vena spiritosa ed arricchito di interessanti disegni. Fra i giovani hanno attualmente fatto strada, Gianni Cassani di Gallarate, artista originale, che si è affermato all'estero, ed Eugenio Ricci di Varese che ha avuto recenti successi con le sue mostre. Invitiamo Gruppi ed amici a segnalarci i nominativi di Commilitoni cultori delle belle arti, per dedicare loro una rubrica.

## PERMETTE? BIANCHI PIACERE: ROSSI

Gli amici che desiderano conoscere l'origine etimologica ed il significato del loro cognome, possono avere le notizie in merito inviando una semplice richiesta a "Penne Nere" Sezione ANA Varese con la indicazione del cognome stesso.

## BRINDISI

Un brindisi di fervide congratulazioni da parte del Gruppo di Castiglione Olona al socio Italo Rossi, eletto vice-presidente nazionale dell'Aeroclub d'Italia. Ci prenotiamo per un grappino da libarsi festosamente per la recuperata salute del caro amico comm. Fulvio Varalli.

## VIVA IL GRANDE VECIO

Il Gruppo di Biandronno, e la sezione si fanno attorno al caro Guido Luigi Chiodetti, manifestando il coro di felicitazioni di auguri e di affetto per aver raggiunto il suo 103 compleanno.

## MARCIA NUZIALE

Tanti auguri agli sposi, a cominciare da Elio Colombo che è partito in volo con la gentile Gabriella Belli, da parte di tutti gli amici del Gruppo di Solbiate Olona. Nell'affettuoso ricordo del nostro caro Franco Mazzucchelli, amico e presidente prezioso, mandiamo un pensiero augurale al figlio ing. Gianmaria che ha sposato la gentile Antonia e nel contempo ci congratuliamo con la sorella Paola che ha conseguito la laurea in russo a pieni voti.

## CONCORSO NAZIONALE LE STAMPA ALPINA

Agli effetti della partecipazione al concorso, indetto dal Gruppo di Rodengo Saiano (Brescia) sotto il patrocinio del "Giornale di Brescia" le Sezioni o Gruppi concorrenti, secondo le norme regolamentari, dovranno inviare a detto Gruppo, a loro scelta, numeri dei loro periodici editi nell'anno 1984, e/o 1985, e/o 1986 un numero di 11 copie.



# 16ª PRENIMEGA - MARCIA INTERNAZIONALE MALNATE - 24 MAGGIO 1987

## I PERCORSI



PUNZONATURA - PARTENZA - ARRIVO

PARTECIPANTI INDIVIDUALI	PUNZ.	PART.	ARRIVO
MARCIATORI DA 15 A 55 ANNI Cat. 1 - azzurro - Tempo massimo 8 ore	9.00	9.45	17.45
MARCIATORI DA 56 ANNI E OLTRE Cat. 2 - rosso - Tempo massimo 10 ore	7.00	7.30	17.30
MARCATRICI DA 15 ANNI E OLTRE Cat. 3 - arancio - Tempo massimo 10 ore	7.00	7.30	17.30
<b>GRUPPI</b>			
FORMAZIONI CIVILI Cat. 4 - giallo - Tempo massimo 10 ore	7.30	8.15	18.15
REPARTI MILITARI Cat. 5 - bianco - Tempo massimo 10 ore	8.30	9.00	19.00
GRUPPI FAMILIARI Cat. 6 - grigio - Tempo massimo 10 ore	7.00	7.30	17.30
MARCIATORI PERCORSO ALTERNATIVO Cat. 7 - bleu - Tempo massimo 3 ore	9.45	10.00	13.00

## LA MONTAGNA NON È UNA PATTUMIERA BLASONE DI INCIVILTÀ

Le nostre montagne sono inozzate da mucchi di rifiuti e di spazzature di ogni tipo disseminati in ogni dove sui verdi dossi. Una fra le tante testimonianze è offerta da questa fotografia, scattata a pochi metri dalla strada che conduce al Campo dei Fiori, che riprende un variegato cumulo di immondizie, fra cui fa bella mostra di sé un lercio "water closet". Decretiamo allo sporcaccione che l'ha collocato in quel ameno posto, la titolarità di Gran Maestro dell'Ordine della Latrina.



## FEDERAZIONE INTERNAZIONALE SOLDATI DELLA MONTAGNA (I.F.M.S.)

Austria, Italia, Francia, Germania e Stati Uniti d'America sono gli Stati fondatori dell'I.F.M.S. - sigla della Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna. Le unità associative che desiderano organizzare manifestazioni che possono richiedere la presenza di una rappresentanza straniera, devono rivolgersi alla Segreteria generale dell'IFMS (prof. Egidio Furlan, Trieste, Salita Cedassa mare, 9) per le opportune informazioni e predisposizioni.

Il presidente Reagan ha inviato al convegno dell'IFMS negli Stati Uniti un caldo telegramma dando il suo benvenuto.

Egli mette in rilievo le idee generose e profonde sulla giustizia e sulla pace, sui diritti umani e sui doveri che hanno portato alla formazione della Federazione che dichiara splendida organizzazione.

## TRADATE SPORTIVA AVANZA

La triade sportiva del dinamico Gruppo di Tradate, articolata sui tiratori, marciatori, e sciatori ha conquistato il Trofeo del Presidente nazionale aggiudicato alla nostra Sezione. Proiezione di un sentimento corale, il compiacimento del Capogruppo Bignucolo, nel constatare tanti Gruppi convenuti, e la confortevole presenza dei dirigenti Sezionali, con in testa il gen. Ferrero. Il Gruppo vede nel convegno affiatato, la garanzia di sviluppo di future realizzazioni. Già sono state poste le premesse dall'appassionato Delegato Sportivo Antognazza che sta preparando una formazione compatta per la partecipazione alla marcia "Pre Nimega". Occorre la buona volontà dei Capigruppo per cooperare all'iniziativa con costante impegno.



## I NOSTRI PORTACOLORI SPORTIVI

20° Campionato nazionale ANA slalom gigante; Luigi Insalaco, coordinatore, Stefano Arrigoni, Maurizio Corsini, Mauro Gorkini (Varese) Enrico Broggi, Mario Broggi, Francesco Guarnieri (Cuasso) Giovanni Curti (Malnate) Leopoldo Zaoni (Porto Ceresio).

Tiratori: Campionato nazionale ANA: Valentino Carraro (Vedano) coordinatore, Walter Antonello (Bisuschio), Antonio Fontana (Vedano), Guglielmo Montorfano (Tradate), Giovanni Asoli (Abbiate Guazzone).

Marcia a pattuglie "Pre-Nimega": Rocco Succurto, Ermanno Tomasini, Silvio Disconzi, Ignazio Diani, Lorenzo Bartolazzo, Carlo Ferrazzi, Giuseppe Bassi, Giuseppe Fattori (Cardano al Campo), Giorgio Disconzi (Gallarate), Andrea Berra, Giovanni Piantanida, Mario Zaro (Lonate Pozzolo).

## PER I REDUCI 1935-36 e 1940-45 LEGGE 15.4.1985 - N. 140 - CONCESSIONE BENEFICI COMBATTENTISTICI

Come è noto da lungo tempo, la massa dei Combattenti interessati alla ammissione delle migliorie di pensione stabilite dalla legge 15.4.1985 n. 140 è in attesa dell'applicazione della stessa che ha subito notevoli remore dovute alla procedura dei documentanti.

Parallelamente all'azione svolta presso i competenti organi di lavoro e del Parlamento, l'Associazione Nazionale ha promosso anche la presentazione al Senato dell'apposito disegno di legge, firmato dai Senatori di tutti i Gruppi Parlamentari. La Commissione Lavoro del Parlamento ha approvato alla unanimità in sede deliberante e quindi legislativo il testo.

Lo stesso, indicato con il n. 1994 al Senato è il n. 4381 per la Camera al quale ha pure approvato il disegno di legge senza modifiche, per cui diviene definitivo.

La legge da facoltà, ai fini della liquidazione della maggiorazione, di presentare in luogo della prescritta documentazione, una **dichiarazione** sostitutiva dei requisiti combattentistici.

Per divenire operante detta legge attende solo di essere pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dopo la firma del Capo dello Stato.

La Federazione prenderà gli opportuni accordi preventivi con la Direzione dell'INPS per la sollecita applicazione procedurale della norma (modello di dichiarazione sostitutiva con autenticazione da parte del Comune di residenza).

Quanto sopra per precostituire le premesse per arrivare alla auspicata liquidazione degli arretrati agli eventi diritto a partire dal 1.1.1985.

La Federazione provvederà a fornire al più presto ulteriori notizie e suggerimenti che risulteranno opportuni.

### Editrice:

Sez. ANA - Varese - Presid. gen. Giacomo Ferrero

### Direttore Responsabile:

Sandro Sorbaro - Sindaci  
Segretario: Giotto Scaramuzzi

### Comitato di Redazione:

Fabio Bombaglio, Luciano Cardin, Giuseppe Meazza, Antonio Ponzellini, Gianni Rusconi, Roberto Vagaggini.

### Stampa:

Antonio Ferrario - Industria Grafica - Gallarate.